

---

## Su la nomenclatura generica del « *Nautilus (Orthoceras) Pennatula* » di Batsch.

NOTA DI CARLO FORNASINI.

---

Se le figure con le quali Batsch rappresentò il suo *Nautilus Pennatula* fossero state conosciute da d'Orbigny e da altri autori che illustrarono la specie, la nomenclatura di essa non avrebbe certamente subito quelle numerose variazioni, a le quali durante oltre un secolo andò soggetta. Ma le sei tavole di Batsch, benchè pubblicate nel 1791 (1), furono portate soltanto nel 1865 a conoscenza dei rizopodisti da Parker, Jones e Brady, che si limitarono a illustrarne con note le figure, enumerando le specie di foraminiferi da esse rappresentate (2). Se inoltre si pensa che le tavole medesime costituiscono una vera rarità bibliografica, si spiegherà facilmente come per lungo tempo le illustrazioni batschiane non siano state tenute nella dovuta considerazione. Per ciò che riguarda il *N. pennatula*, bisogna però convenire che gli autori inglesi sopra nominati ne riconobbero per intero l'importanza specifica.

Trovandomi in possesso dei lucidi de le figure di Batsch, sono in grado di poter asserire, che quelle fra esse che rappresentano il *N. pennatula* (tav. IV) corrispondono perfettamente a la specie recente, che fu illustrata da Brady sotto il nome di *Bigenerina pennatula* (3) e che si rinviene in copia anche nei depositi neogenici italiani. La sola fig. 13 *c*, o, per essere più esatti, una de le due segnate con 13 *c* (quella cioè che è situata nel mezzo), è, a parer mio, da ascriversi a ben diversa specie, vale a dire a la *Spiroplecta carinata* (d'Orb.) De le altre quattro figure, la 13 *d* è la più interessante, perchè lascia vedere chiaramente la disposizione de le camere, pianospirale nell'inizio, poscia biseriale-alterna, e da ultimo uniseriale.

Nelle altre tre figure non è indicato il carattere pianospirale, che naturalmente apparisce meglio nelle sezioni. La fig. 13 *d* rappresenta infatt un esemplare sezionato.

---

(1) Sechs Kupfertafeln mit Conchylien der Seesandes. Jena 1791.

(2) Ann. Nat. Hist., s. 3<sup>a</sup>, vol. XV (1865), pag. 225-232.

(3) Report Foram. Challenger (1884), pag. 373, tav. XLV, fig. 5-8.

È costante, nel *N. pennatula*, il carattere pianospirale dell'inizio?

Credo che a tale domanda sia da risponderci affermativamente. L'argomento più serio, che potrebbe esser messo innanzi in appoggio dell'opinione contraria, è quello di eminenti rizopodisti che non si avvidero de la curvatura iniziale dell'asse nel *N. pennatula*. E si potrebbe di preferenza ricordare l'illustrazione bradyana, de la cui accuratezza niuno oserà dubitare, per sostenere che accanto a forme con carattere pianospirale (fig. 7) ne esistono altre interamente prive del carattere medesimo (fig. 5, 6). Mi si permetta però di notare che l'autorità dei più diligenti osservatori non ha in questo caso un valore indiscutibile, per la semplice ragione che essi non si proposero mai di risolvere la questione direttamente. Basti, a tale riguardo, citare l'esempio de la *Spiroplecta carinata*, la quale, osservata per la prima volta da Batsch nel 1791 e specificata da d'Orbigny nel 1826, fu sempre dipoi ritenuta una *Textilaria*, fino all'anno scorso, in cui Spandel, mediante opportune sezioni, ne mise in luce il vero carattere generico. Anche per il *N. pennatula* sono indispensabili analoghe sezioni quando sia invisibile all'esterno l'ordinamento de le prime camere, ed è mia ferma convinzione che con tale mezzo si riescirà a dimostrare che, negli esemplari apparentemente testilariformi nell'inizio, si ha invece una camera embrionale di minori dimensioni seguita da una spira relativamente poco sviluppata.

Ammissa la costante curvatura dell'asse nell'inizio del *N. pennatula*, è evidente che il riferimento de la specie ai generi *Vulvulina*, *Grammostomum*, *Schizophora* e *Bigenerina* non ha ragione di essere, e che le sue maggiori affinità sono da ricercarsi con *Spiroplecta*.

Recentemente, studiando una forma del terziario antico conosciuta sotto il nome di *Venilina* o *Schizophora haeringensis*, R. J. Schubert ha potuto verificare in essa il carattere di *Spiroplecta*. E siccome nella *Sch. haeringensis*, se adulta, a la parte biseriale-alterna segue la uniseriale, ciò che non avviene nelle vere *spiroplecte*, così egli ha creduto opportuno istituire per essa un genere novo, che ha denominato *Trigenerina* (1).

È il caso identico del *N. pennatula*. Anzi, a dire il vero, non riesco a discernere quali differenze passino fra la *Tr. haeringensis* del paleogene e il *N. pennatula* del neogene e dell'attualità. Ma, la-

---

(1) Beiträge zur Paläont. Oesterreich-Ungarns, vol. XIV (1902), pag. 26, figura 3.

sciando da parte la questione di sinonimia, è chiaro che anche il *N. pennatula* sarebbe, secondo Schubert, una *Trigenerina*.

Per parte mia, non intendo di oppormi recisamente all' istituzione di un genere novo per la specie di Batsch. Mi sia lecito però di osservare:

1° che si hanno altri generi di testilarine (*Chrysalidina* e *Tritaxia*) cui appartengono specie biformenti (*Chr. dimorpha* e *Tr. caperata*), senza che si sia ancora trovata la necessità di istituire per tali specie due generi novi (1);

2° che esistono forme di *Spiroplecta* (*Sp. annectens*), nelle quali è manifesta la tendenza finale de le camere ad assumere la disposizione uniseriale, con orificio situato a la sommità dell' ultima camera (?).

Il *N. pennatula* è prima di tutto una *Spiroplecta*, e di questo genere possiede sovente un altro carattere, quello cioè di avere le suture coperte, carattere che è frequentissimo tanto nella *Sp. annectens* quanto nella *Sp. carinata* e nella *Sp. pupa* (3).

\* \* \*

Rimane ora a trattarsi un altro punto molto importante, quello dei rapporti de la *Sp. pennatula* con la cosiddetta *Bigenerina capreolus*; ma di esso farò l' argomento di un prossimo articolo.

---

(1) Report Foram. Challenger (1884), pag. 388 e seguenti.

(2) Ibidem, tav. XLV, fig. 22, b.

(3) Per l' ordinamento de le camere, l' arenacea *Sp. pennatula* ricorda in tutto la forma microsferica de la ialina *Siphogenerina columellaris*, de la cui affinità coi testilaridi ha fatto cenno Silvestri in un suo recente lavoro (Atti p. Acc. Nuovi Lincei, 16 marzo 1902. Estr., pag. 3).



---

Estratto dalla *Rivista Italiana di Paleontologia* - Anno VIII - fasc. II e III - 1902.

---